

IL GENITIVO DI PERTINENZA

Il **genitivo di pertinenza** (o **convenienza**) indica **a chi spetta, conviene o si addice** un atteggiamento, un'azione o una qualità.

È usato in funzione predicativa con il verbo *sum* e in italiano si traduce con le espressioni “spetta a...”, “è dovere/compito di...”, “è proprio di...”, “è tipico di...”.

In queste espressioni si possono considerare sottintesi i sostantivi *munus* (compito), *officium* (dovere) e *onus* (responsabilità) o l'aggettivo *proprium* (proprio) dai quali dipende il genitivo di pertinenza:

Consulis est providere quid futurum sit.

È compito del console (spetta al console/è dovere del console) prevedere che cosa accadrà.

Quando la persona di cui è compito/dovere o a cui spetta qualcosa dovrebbe essere resa con un pronome personale, questa in latino è espressa con l'aggettivo possessivo neutro singolare (*meum, tuum, nostrum, vestrum*). Con la terza persona singolare e plurale si usano *eius/illius, eorum/illorum (earum/illarum)*; se tale espressione si trova in una proposizione subordinata e si riferisce al soggetto della reggente si usa *suum*:

Est tuum videre quid agatur.

Spetta a te vedere che cosa si fa.

Parentes adfirmant suum esse vigilare.

I genitori affermano che **è loro dovere** vigilare (*suum* si riferisce a *parentes*, soggetto della reggente).